

La magia della biblioteca raccontata ai ragazzi

Conoscete Lilli de Libris?

Caro bibliotecario, cara bibliotecaria, presentare un libro a chi ha scelto per mestiere di custodire e diffondere il piacere della lettura sembra quasi superfluo. Ma questo è un libro speciale: è una dedica al vostro impegno e alla vostra passione. E anche un omaggio a tutte le vite che si affacciano dai libri e aspettano di essere vissute.

Se ogni libro è un mondo a parte, allora la biblioteca è l'universo che accoglie questi mondi. Un universo da esplorare a caso e con metodo, ma che a ogni rotta riserva sempre straordinarie sorprese. E siete voi a tracciare le mappe di tutti quei viaggi, offrendo gli strumenti per navigare nel mare dei sogni e dei saperi dell'umanità.

È per questo che è nato Lilli de Libris e la biblioteca magica: un libro bussola per altri libri. Un'avventura che ne contiene milioni. Il mistero in cui vengono coinvolti Nils e Berit, i piccoli protagonisti di questa storia, è lo stesso che avvolge ogni lettore di fronte alla pagina scritta. Gli occhi lambiscono la prima riga come quando al mare si saggia l'acqua prima di tuffarsi: un momento di esitazione, e poi tutto cambia.

E non è un caso se Nils e Berit sono bambini, né che sia una bibliotecaria un po' speciale ad accompagnarli nella scoperta di questo universo. Voi dedicate a tutti i lettori il vostro impegno; e noi vi dedichiamo Lilli de Libris, il nostro 'libro-faro' per promuovere la nascita di una Biblioteca Universale.

Non è così frequente trovare libri dedicati ai bibliotecari, seb-

bene si contino precedenti illustri come il capolavoro di Herman Melville, *Moby Dick*, e quindi valeva la pena riportare per intero la dedica che apre l'opera dei norvegesi Jostein Gaarder e Klaus Hagerup, *Lilli de Libris e la biblioteca magica*.¹ Bisognerebbe subito dire che si tratta di un romanzo per ragazzi, ma è così ben costruito e talmente ricco di nozioni bibliografiche e biblioteconomiche che ci verrebbe la tentazione di utilizzare la definizione semiseria di "breve introduzione alla bibliografia, biblioteconomia e storia del libro per ragazzi e giovani adulti, in forma romanzata".

Per essere precisi, la forma letteraria è per metà dell'opera quella del romanzo epistolare. La trama è abilmente costruita intorno al personaggio misterioso di Lilli de Libris e la corrispondenza sulla quale si basa il libro intercorre tra i due cugini adolescenti Nils e Berit, le cui vite si incrociano apparentemente per caso con quella di Lilli de Libris. Lilli viene descritta come "una specie di bibliotecaria in una grande biblioteca di Oslo, prima di fare improvvisamente i bagagli e di trasferirsi a Fjaerland", che "sbava" tra gli scaffali di una libreria, di fronte ai libri, e viene presto soprannominata dai due ragazzi "Miss Biblioteca".

Una lettera persa da Lilli de Libris apre il mistero. La lettera è di Siri che da Roma racconta all'amica bibliotecaria di aver trovato un libro su un biblioteca magica con una particolarità: la data di pubblicazione del libro è l'anno successivo, si tratta cioè di un libro che deve

ancora essere pubblicato, e che quindi è "più costoso del più prezioso incunabolo"; solo le competenze della bibliografia di fama mondiale Lilli de Libris possono aiutare Siri a svelarne il mistero.

I due cugini, incuriositi, iniziano a fantasticare sul libro che non è ancora stato scritto, e sulla figura di Lilli de Libris, ma innanzitutto si chiedono che cosa voglia dire "essere una bibliografa" e che cosa sia un "incunabolo".

Nils si informa ma ne ricava le definizioni sbagliate. È Berit a correggere il cugino, dopo aver cercato i due termini sul dizionario, e gli scrive: "*bibliografo*, persona che si occupa di bibliografia, conoscitore di libri". Tu ti confondi ovviamente con *bibliofilo*, che significa persona innamorata dei libri. Cito: '*bibliofilo*, amante di libri, che colleziona libri rari e pregiati'. Quanto a *incunabolo*, è vero che in realtà significa culla, ma oggi si usa solo per indicare libri stampati fino alla fine del 1500. Cito: '*incunabolo*, libro stampato in periodo immediatamente successivo all'invenzione della stampa'".²

Le definizioni presenti nelle prime pagine del libro sono solo un'anteprima di ciò che il lettore (soprattutto se lettore bibliotecario) apprezzerà più avanti. Se ci si stupisce di leggerle, si sarà ancora più sorpresi di trovarsi di fronte all'intero schema delle principali 100 classi della Classificazione decimale Dewey, riprodotte nella loro totalità.

Ma arriviamoci con calma. I cugini iniziano a seguire le mosse di Lilli de Libris che, curiosamente continua a portarsi a casa libri, senza che però in casa sua ci sia traccia alcuna di libri. Dove li nasconde? I due iniziano a fantasticare: è forse una contrabbandiera di libri, si chiedono, che "fa parte di una lega internazionale che ruba libri rari e li manda a Fjaerland, da dove lei li rivende a ricchi

collezionisti in tutto il mondo", e il nome della lega è La biblioteca magica? O forse La biblioteca magica è il titolo di una serie editoriale diretta da Lilli? Oppure è il nome di una casa editrice di proprietà della bibliotecaria?

Il mistero s'infittisce. Durante uno dei pedinamenti, Berit legge di sfuggita il titolo di un libro blu che Lilli tiene sotto il braccio: *Classificazione decimale*, e la sente parlare di un certo "Giui".

Nils intanto scopre che Lilli de Libris è andata alla Scuola superiore di biblioteconomia, dove "ha sviluppato un rapporto molto speciale con le biblioteche, e con un sistema inventato da un tipo di nome Dewey".

Berit si reca quindi a cercare informazioni nella biblioteca della sua città: "Fjaerland ha finalmente ottenuto la sua piccola biblioteca comunale, al primo piano della casa di riposo per anziani", spiega a Nils. Inizia a curiosare tra gli scaffali e poi si rivolge alla bibliotecaria chiedendole: "Avete per caso qualcosa su Giui?". La bibliotecaria "fa un sorriso furbo" e tira fuori un grosso librone blu: esattamente lo stesso libro che Lilli aveva con sé, e il titolo è *Classificazione decimale Dewey*. Quindi Berit incolla l'intero schema della CDD nell'epistolario e ne spiega il funzionamento a Nils:

"Dewey, Nils. Era un tizio che ha costruito un sistema per disporre con ordine i libri in una biblioteca! Il principio è che a ogni libro di argomento diverso viene assegnato un certo numero da 0 a 999. Poi ci sono gruppi principali e sottogruppi, per cui ciascun libro riceve un suo posto molto preciso. Mi sono procurata una lista dei gruppi principali nel sistema di Dewey, e la incollo nell'epistolario. Ma tra un numero e l'altro c'è una quantità infinita di sottogruppi con virgole, decimali e altre complicazioni (mi sa proprio che a Mister

Dewey piaceva la matematica). Quindi quello che vedi qui è solo un riassunto. Il sistema completo riempie da solo un enorme libro blu che non ci starebbe su nessuno dei miei scaffali. Ma guarda bene l'ultimo gruppo principale: '990 Storia generale di altre aree del mondo e mondi al di fuori della Terra.' Mi piacerebbe vedere qualcuno di questi libri."³

Più avanti, Berit aggiunge una sua teoria: "Ho appena dato un'occhiata allo schema della tabella principale di Dewey. Finisce con il numero 990: 'Storia generale di altre aree del mondo e mondi al di fuori della Terra'. Il numero 1000 non c'è, ma io ho una teoria: quel gruppo principale forse in realtà si chiama 'Storia dei mondi al di sotto della Terra!' Per non dire storia delle biblioteche sotterranee".⁴

La fantasia corre, e i due ragazzini immaginano Lilli alle prese con una biblioteca sotterranea, dislocata sotto un ghiacciaio. Il mistero si impadronisce anche dei sogni dei due bambini e Berit si ritrova in una biblioteca onirica e labirintica, di borghesiana ispirazione, in cui è conservata tutta la conoscenza del mondo, attraverso tutti i libri scritti nel corso della storia del genere umano e in cui si stanno allestendo anche gli scaffali dei libri che verranno scritti. La biblioteca si trova naturalmente sotto il ghiacciaio di Jostedal, e Berit ne varca la soglia proprio a pagina 99 dell'edizione italiana (c'è di che pensare ai giochi paratestuali dell'Ulisse di Joyce!).

Il sogno di Berit è premonitore e anticipa il climax della storia che giunge nella seconda parte del libro, come da struttura classica del genere giallo.

La seconda parte, dal titolo *La biblioteca*, porta finalmente alla scoperta della "biblioteca magica" e segna anche il passaggio dei due cugini da una fase "infantile" a una fase "adulta". La forma dell'epistolario, ricco di

poesie, ritornelli, dialoghi diretti, e quindi ancora vicino al regno dell'oralità, caratteristico dell'infanzia,⁵ lascia il posto nella seconda sezione alla struttura della narrazione romanzesca, con alternanza dei punti di vista dei due protagonisti.

Il percorso che i bambini hanno intrapreso è, infatti, un percorso di conoscenza che avrà il suo culmine nella seconda parte, e al quale anche la bibliotecaria plaude, esclamando, felice e stupita: "Che cosa non avete imparato!".

Ed è – non a caso, ci ricordano gli autori nella prefazione – una bibliotecaria ad averlo innescato, come si svelerà nel finale.

Possiamo, inoltre, rilevare come questo passaggio dall'oralità alle forme letterate sia condotto dalle figure femminili del libro. Oltre al ruolo importante della bibliotecaria, ci accorgiamo che è Berit a condurre le indagini e a giungere alla conoscenza prima del cugino, timoroso e maldestro, mentre le altre figure maschili sono quella negativa del cattivo, "Ghigno", e quella del librario sordo, Mario Bersani. I personaggi femminili rientrano nella tipologia di ruolo individuabile in certa letteratura per ragazzi, che vede nel libro e nella biblioteca lo strumento per giungere alla conoscenza.⁶ In particolare, la figura di Berit che insieme al cugino pubblicherà il suo libro-epistolario, sembra concretizzare le aspirazioni dell'Alice nel paese delle meraviglie di Lewis Carroll che afferma: "scriverò un libro quando sarò grande".

Ancora nella seconda parte si ritorna a Dewey. Lilli spiega come nella sua biblioteca abbia classificato la letteratura tecnico-scientifica con la CDD, come fanno molte biblioteche nel mondo, poiché, confessa con enfasi "io amo Dewey!", mentre l'altra letteratura, la fiction, è suddivisa per sezioni – prosa, poesia, teatro. Si narra



inoltre di Gutenberg e della nascita della stampa a caratteri mobili, si racconta del primo libro stampato in Norvegia, si descrive il processo di pubblicazione di un libro, si definisce che cos'è un *editor*, si affrontano i problemi di conservazione del materiale di biblioteca.

Berit e Nils ormai conoscono molti di questi temi e ne possono discutere con Lilli, in particolare Berit è ormai esperta sulla CDD. La struttura della classificazione decimale ben si presta a rappresentare uno schema all'interno del quale i bambini si possono muovere nel loro percorso di formazione, accompagnati dalla fantasia.

La figura di Dewey viene messa in scena, per esempio, anche in un bel film per ragazzi, *Page-master. L'avventura meravigliosa* (1994, regia di Maurice Hunt e Joe Johnston), dove è personificata nello stesso bibliotecario che accoglie il protagonista e lo conduce verso il suo viaggio di conoscenza in biblioteca, reso metaforicamente nelle immagini a cartoni animati come una grande avventura che il ragazzino vive insieme ai libri, diventandone presto amico.

Allo stesso modo Nils, al termi-

ne del suo percorso, capisce che cos'è un libro e descrive in modo affascinante l'esperienza della lettura: "ogni volta che apro un libro posso vedere un angolo di cielo, e ogni volta che leggo una nuova frase conosco qualcosa più di prima. E tutto quello che leggo rende il mondo più grande, mentre contemporaneamente io stesso allargo i miei orizzonti. In un flash avevo guardato dentro il fantastico, magico mondo dei libri".⁷

Note

¹ Editto in Italia da Salani nel 2001, traduzione di Alice Tonzig dall'originale norvegese *Bibbi Bokkens Magiske Bibliotek*.

² Il brano è alle p. 16-17.

³ *Ibidem*, p. 44-45.

⁴ *Ibidem*, p. 82.

⁵ WALTER J. ONG, *Oralità e scrittura. Le tecnologie della parola*, Bologna, Il Mulino, 1986, in particolare p. 59-117.

⁶ Si veda il saggio di FRANCESCA ORESTANO, *Not only Telemachus: the relevance of gender in children's literature*, in *Hearts of lightness: the magic of children's literature*, edited by Laura Tosi, Venezia, Cafoscarina, 2001, p. 125-137.

⁷ *Lilli de Libris*, cit., p. 145.